

APPLICAZIONE DI UN PROTOCOLLO PER GLI INTERVENTI PREVENTIVI IN TEMA DI ALCOL E LAVORO

Ticali S.* , Tominz R.°, Patussi V.°, Muran A.°, Purich R.* , Vegliach A.* , Bovenzi M.°

*Dipartimento delle Dipendenze, Azienda Sanitaria Locale Triestina

°Dipartimento di Prevenzione, Azienda Sanitaria Locale Triestina

introduzione

La Legge 125/01 e l'intesa/Stato Regioni del 16/3/06 prevedono che i medici competenti o i medici SPSAL delle Aziende Sanitarie possano effettuare i controlli alcolimetrici alle persone che svolgono attività lavorative a rischio come quelle indicate dai quadri normativi.

Vista la pregnanza e la delicatezza dell'argomento è necessaria la costruzione di protocolli chiari e condivisi tra medici competenti, SPSAL, Servizi di Alcolologia, datori di lavoro e OO. SS. che siano finalizzati alla tutela ed il benessere del lavoratore che deriva dal rispetto delle norme.

obbiettivo

Effettuare una prima valutazione del protocollo messo a punto per l'effettuazione degli interventi preventivi mirati a ridurre il rischio legato all'assunzione di alcolici tra i lavoratori, utilizzandolo in due contesti lavorativi ad alto rischio.

metodi

Studio descrittivo. Tra gli addetti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e gli operatori portuali della provincia di Trieste venivano indagati, mediante questionario anonimo (inclusivo di test CAGE), il consumo riferito di alcol, l'attività lavorativa svolta e le conoscenze ed attitudini nei confronti dell'alcol stesso. I dati sono stati raccolti nell'ambito di un protocollo di intervento che prevede le seguenti fasi:

1. valutazione dei rischi nelle specifiche lavorazioni;
2. svolgimento di momenti formativi e informativi rivolti a tutti i lavoratori;
3. effettuazione di rilievi alcolimetrici, anonimi ed in momenti concordati con i lavoratori.

Le fasi successive del protocollo, concordate con i lavoratori e la parte datoriali prevedono l'attivazione di controlli alcolemici a sorpresa.

risultati

Tra giugno e luglio 2009 effettuati tre interventi formativi e informativi presso le due aziende triestine, somministrati 103 questionari (98 maschi) tra i lavoratori di cui il 25% esegue lavorazioni in quota e più del 50% guida veicoli per motivi professionali. I dati elaborati con EpiInfo hanno fornito le seguenti indicazioni:

- il 63% dei testati si riferisce consumatore occasionale, l'11% consumatore regolare
- fra i bevitori il 21% dichiara di bere fuori pasto, il 33% di bere con modalità binge
- il 18% dichiara di aver guidato, e l'11% lavorato, almeno una volta nell'ultimo mese dopo aver bevuto 2 u.a.
- i risultati al CAGE evidenziavano che su 59 soggetti bevitori rispondenti, il 25% erano sospetti alcolisti, il 3% era da ritenere alcolista
- il rischio di assunzioni di alcolici durante il lavoro era ritenuto basso dal 7% degli intervistati
- al controllo alcolimetrico eseguito in forma anonima e in data concordata, in 3 lavoratori su 60 è stata rilevato un dato alcolimetrico superiore allo 0.2 g/lt

conclusioni

I dati rilevati, pur se ancora in fase iniziale, evidenziano la necessità di attivare quanto prima protocolli che prevedano la copertura dei controlli su tutte le categorie lavorative definite a rischio dall'accordo Stato/Regioni. L'assunzione di alcolici pare confermarsi, aldilà della logica comune, come rilevante fattore di rischio diretto ed indiretto nell'esecuzione di attività lavorative sensibili. Emergono inoltre, da questi primi controlli, percentuali rilevanti di lavoratori che avrebbero bisogno di cure rispetto a conclamati problemi alcol correlati di varia entità (bere binge, abuso, dipendenza). Grazie all'applicazione di questi controlli l'ambiente di lavoro potrebbe quindi divenire un importante luogo di aggancio ai Servizi di Alcolologia delle persone bisognose di cure. Ciò permetterebbe di agire nel pieno interesse del lavoratore portatore di PAC fornendogli la possibilità di ottenere, attraverso le cure del Servizio Pubblico, un miglioramento della qualità sia della sua vita personale che, ovviamente, di quella professionale.

Il protocollo verrà proseguito, nei prossimi mesi, con l'esecuzione dei controlli nominali e a sorpresa durante l'attività lavorativa.